



## DALLE RADICI DEL PASSATO... IL FUTURO

di Nino La Terza (e Giuliana



Campioni )

Oscar Farinetti ha scritto il libro *Ricordiamoci il futuro*, una riflessione che ci invita ad un modello di società basato sul rispetto della natura, come avveniva nel passato.

Natale, detto Oscar, è un imprenditore che inizia con il padre a lavorare in un supermercato.

Dopo qualche anno acquista la *catena unieuro*, nel 2002 la vende e fonda Eataly, la più importante realtà mondiale enogastronomica.

Farinetti, che fisicamente somiglia ad un altro imprenditore famoso nell'area del Pollino:



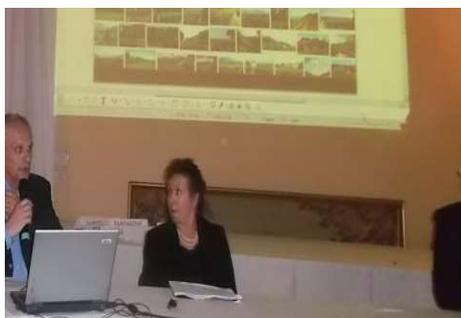
Luigi della cooperativa muratori associati, sostiene che gli piace COPIARE, è tutta la vita che lo fa e si è trovato sempre bene.

Questa attività lo ha aiutato a combinare molto di buono, è uno dei gesti più poetici, furbi e onesti che richiede umiltà, perché si ritiene che esistano persone con conoscenze e talento maggiori rispetto ai richiiede capacità di ascolto, preferire i dubbi alle certezze, COPIARE non

nostri;  
imitare.

Io prendo spunto da quello che leggo per poter scrivere, a volte riprendo frasi che avevo inserito nella parte analitica del PIANO DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO della comunità montana del pollino e ora vorrei continuare a farlo perché, nonostante la stesura sia avvenuta diversi decenni fa, mi sembra molto attuale ciò che i membri effettivi dell'équipe proponevano.

Inoltre, stimolato da Farinetti, copierò alcune frasi, *utilizzando il carattere corsivo rosso*, dell'arch. Giuliana Campioni, mia cara amica, che curò LE LINEE DI SVILUPPO TURISTICO (Piano di Sviluppo S. E.-C.M.P.)



*L'area in esame ha prodotto nel tempo organismi territoriali multipli che assumono il segno di vere e proprie risorse.*

*Oltre alla conoscenza è necessario individuare le tecniche e i metodi di misurazione e valutazione del patrimonio disponibile, al fine di sottoporlo al controllo collettivo e a forme articolate di gestione.*



Lei infatti analizzò

il censimento analitico delle ricchezze ambientali e culturali, che avevo redatto, cioè gli *organismi territoriali multipli*, valutò le potenzialità di uso e messa in valore.

Propose la difesa delle diversità, la rivitalizzazione dei paesi attraverso il riuso del patrimonio edilizio, la protezione dell'eredità storica (*la gente è legata da sentimenti di appartenenza e nella decadenza vede il simbolo di una decadenza della propria collettività*).

**Turismo** privato, sociale, escursionistico, culturale, come motivo di *conferimento di ruolo* per le popolazioni locali, rottura di isolamento e valida integrazione al reddito.

Il parco inteso come industria pulita dove la popolazione locale organizza l'offerta turistica.

Riguardo all'ospitalità Giuliana distingue **l'albergo rurale e l'alloggio rurale**:

*Ospitalità in centro abitato: case e camere in affitto.*

*L'albergo potrebbe essere ubicato all'interno di una masseria recuperata a scopo di ricettività, la conduzione affidata a cooperative, servizio di pensione completa, mezza pensione, vendita di prodotti della fattoria.*

*L'alloggio rurale in case coloniche a conduzione familiare,*

*Campeggi negli spazi di pertinenza dell'abitazione.*

Giuliana auspica la creazione, in ogni comune, di un **Centro di Promozione e Documentazione Turismo** gestito da forze locali, in grado di mantenere costanti rapporti con l'utenza di provenienza urbana e fornire le seguenti prestazioni:

- *informazioni (percorribilità strade, servizi e orari, mezzi pubblici, feste, manifestazioni, neve, sport, escursionismo, beni culturali).*

- *prenotazione ricettività.*

- *distribuzione materiale documentario*

- *creazione di mostre ed esposizioni.*



Nelle ultime pagine Giuliana ritorna sul concetto di territorio come *mondo di beni materiali e immateriali, di valori, di modi di vita diversi da quelli della città e ciò per la permanenza di caratteri originari, un universo culturale, un patrimonio prezioso da rilanciare perché le comunità della montagna hanno gestito nel tempo tali ricchezze senza distruggerle, traendone profitti e stimolazioni culturali.*



*Bisogna compiere ogni sforzo perché le popolazioni locali siano messe in grado di ritrovare all'interno del proprio spazio tradizionale di vita non solo le radici del passato ma anche le prospettive del proprio futuro.*



Il piano di sviluppo (futuristico), che all'epoca non è stato compreso e divulgato, anche perché la popolazione non era pronta a recepire le novità e il filo conduttore razionale, oggi comincia ad essere capito e timidamente attuato.

Alcune scelte amministrative oggi sono inevitabili, è maturata una coscienza ecologica, anche a prescindere dal P. di S.. Io lo



avverto anche solo ascoltando gli interventi di molti, in occasione di riunioni e convegni.

Mi soffermo in queste *pezzo* solo sulle **linee di sviluppo turistico**. Il piano di sviluppo si compone anche dell'analisi della vegetazione, degli aspetti zoologici, dei beni storico-artistici e ambientali, delle linee di sviluppo agricolo e zootecnico, di sviluppo industriale e terziario.

Nella prima pagina

- *le componenti del reddito: a) l'assistenzialismo b) le rimesse degli emigrati.*

*a)* Assistenza è il sistema pensionistico, il servizio sanitario *gonfiato*, il consorzio di bonifica che non incide nelle strutture produttive reali; il piano di sviluppo indica anche la riconversione e finalizzazione di ruoli e professionalità esistenti, retribuiti, attualmente in gran parte demotivati.

*b)* Le rimesse degli emigrati che contribuiscono allo sviluppo degli altri, non vengono utilizzate in modo produttivo: impiego in edilizia inutilizzata, depositi postali e bancari.

Il piano di sviluppo ha individuato i settori di indagine, *segnalati i livelli di vulnerabilità*, individuato i processi di valorizzazione e le linee d'uso del patrimonio culturale e ambientale del nostro territorio.



L'amministrazione comunale di Mormanno dovrebbe recuperare i fascicoli e le tavole progettuali, cioè la cartografia, che noi consegnammo al presidente della comunità montana N. Rocco (quella volta non c'era internet), dopo alcuni anni fu redatto l'aggiornamento e consegnato al presidente V. Barletta. Dopo aver studiato le carte, sarebbe opportuno depositarle in biblioteca a disposizione di tutti.



Il parco è stato definito un pa(c)co di carte che è necessario conoscere nel mentre lo si amministra.

Con la 'carta', con i dibattiti, i convegni, le verifiche pubbliche si possono realizzare 'cose' concrete, a volte basta solo la volontà, non servono nemmeno i soldi.

Nei prossimi mesi, a Mormanno, *avremo a disposizione* diverse strutture edilizie: centro visitatori - campotenesi, centro polifunzionale, nuova chiesa S. M. Goretti con canonica, sala conferenze, aule.

(Io ci vorrei aggiungere anche l'ex hotel S. Elena, sia pure con un grosso -?- chiamiamo *striscia la notizia, report*)

Vogliamo continuare a discutere sulla inutilità delle costruzioni?

Non sarebbe il caso di soffermarsi sull'altra *faccia della medaglia* ?

Un patrimonio edilizio che può essere utilizzato in maniera egregia.

C'è sempre un motivo per lamentarsi, ricordo quando si diceva: ***mancano le strutture per fare turismo.***



Dal piano di sviluppo sono emersi una serie di **NO**:



- **agli impianti e alle infrastrutture distruttive**, - allo snaturamento dei centri storici, - **al turismo di massa**, - al **parco vincolo** che penalizza contadini e pastori, - **al Parco a servizio della costa ionica e tirrenica**, - alla **mercificazione della cultura** e dei tradizionali valori della società locale.

Sono emersi invece una serie di **SI**:

- rivitalizzazione dei paesi attraverso il riuso edilizio, - rifunzionalizzazione delle masserie con creazione di attività per gli agricoltori, - protezione e restauro dei segni dell'eredità storica.

Un **SI** ad un territorio abitato dove **il turismo rappresenta un conferimento di ruolo per i residenti.**

Il territorio che diventa una *industria pulita* ad ampio spettro.

Le proposte avanzate sono **un'azione di rilancio di tutto ciò di cui sono artefici e depositarie le comunità della montagna** cui va il merito di aver gestito nel tempo il patrimonio senza distruggerlo; radici del passato e prospettive per il futuro.

[Comunità montana del Pollino](#) [Piano di sviluppo socio-economico](#) [Progettisti Associati](#)

[LINEE DI SVILUPPO TURISTICO E CULTURALE](#) a cura di [Giuliana Campioni](#)

[Analisi e pianificazione del territorio, architettura del verde e del paesaggio](#) (dal vol. 17 del 1985).

Mentre scrivo noto su internet che è uscito il seguente testo di **Giuliana**

- F. Angeli Editore: *Immagino il*

*secondo volume*: PAESAGGI, STORIE E CULTURE

DEL POLLINO CALABRESE

Una terra di uomini

